

È in uscita presso l'Editrice Eurlis (www.eurlis.it) il libro «L'economia dell'energia», di Marco Iezzi, economista d'impresa e collaboratore di F&M. È un prezioso approccio di sistema, di cui riportiamo brani della sezione dedicata all'Italia.

MARCO IEZZI

L'Italia, come gli altri Paesi aderenti, si è impegnata a rispettare i principi del Protocollo di Kyoto con il quale si mira a una riduzione complessiva di 70 milioni di tonnellate di Co2 nei prossimi anni, attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili e di misure di incentivazione dell'efficienza energetica.

ENI A TUTTO GAS

Paolo Scaroni, ha di recente affermato che «per soddisfare il suo bisogno di energia, l'Italia dovrebbe costruire entro il 2020 settanta nuove centrali nucleari, ma l'Ue non acconsen-

Il Protocollo di Kyoto impegna l'Italia a ridurre complessivamente di 70 milioni di tonnellate le emissioni Co2 nei prossimi anni

tirebbe mai e la popolazione protesterebbe». Rispondere alla domanda energetica attraverso le fonti rinnovabili, vorrebbe dire ricoprire di pannelli fotovoltaici 50.000 campi di calcio, o realizzare ogni anno 15.000 pale eoliche. Secondo Scaroni, inoltre, «chi pensa al carbone come a un'alternativa valida al gas non considera i limiti del protocollo di Kyoto». Intanto, entro il 2020 il 25% degli impianti a olio combustibile, carbone e nucleare dovrà essere dismesso perché obsoleto: a quel punto l'Ue dovrà raddoppiare le importazioni di gas, preoccupandosi, tra l'altro, di competere con importatori come la Cina. Secondo l'ad dell'Eni, perciò, «bisogna procedere alla realizzazione di rigassificatori per la trasformazione del gas liquido proveniente da altri Paesi sprovvisti di pipe-line. Inoltre, dobbiamo migliorare il mix energetico investendo contemporaneamente anche nel nucleare e nel rinnovabile; a lungo termine l'energia solare è l'unica risposta plausibile»...

Gas, Sole e Atomo Ecco l'abc del futuro



energie rinnovabili dal Gse o dall'autorità italiana che gestisce il sistema elettrico, incaricata della supervisione degli incentivi alle fonti rinnovabili. La principale preoccupazione dei produttori di energia rinnovabile è che le stesse aziende produttrici di energia convenzionale cominceranno a lanciare progetti per la produzione di energie rinnovabili, con l'effetto di invadere il mercato con nuovi certificati verdi e facendone precipitare il prezzo. Edison Italia, così come Enel e Hera, si è impegnata a sviluppare il settore produttivo di energie rinnovabili. Il gruppo stima che più del 50% del bisogno di certificati per il

periodo 2006- 2011 circa 8.500 Gwh, sarà coperto dalla produzione esistente o pianificata di energie rinnovabili.

RINNOVABILI

Ci sono state tre novità di rilievo nel settore: il lancio del conto energia che ha determinato un vero e proprio boom per il fotovoltaico; il record di installazioni per anno di turbine eoliche e il moltiplicarsi di iniziative di

produzione di energia elettrica nel mondo agricolo. Per la prima volta in Italia è stata adottata un'incentivazione efficace per la diffusione di impianti fotovoltaici: lo strumento consiste nel riconoscere all'energia prodotta da questi impianti un valore decisamente superiore a quello di mercato al fine di sostenere l'investimento necessario.

L'altro evento di un certo rilievo è la crescita delle installazioni di impianti eolici (circa 500 Mw nel 2005) che porta il totale installato a circa 1.700 Mw e pone l'Italia al quarto posto nelle classifiche europee.

I problemi che incontrano spesso i progettisti di impianti eolici sono l'inerzia dell'amministrazione concedente l'autorizzazione e le difficoltà a livello locale per l'utilizzo del territorio, cui si aggiungono le difficoltà tecnico-burocratiche alla realizzazione delle infrastrutture di collegamento degli impianti alla rete elettrica.

Tale situazione è assai penalizzante se si considera che il tempo tecnico per la costruzione di un impianto eolico è mediamente

È la legge a stabilire che una certa parte di energia deve arrivare da fonti rinnovabili Compensando le quote mancanti

te di sei mesi.

NUCLEARE

Un cosa è certa: nei prossimi anni la domanda energetica nel mondo crescerà enormemente... La maggior parte dell'energia attualmente prodotta proviene dai combustibili fossili (petrolio, gas naturale, carbone); e, anche se non è chiaro quando la produzione di petrolio raggiungerà il massimo per poi declinare, non vi sono dubbi sul raggiungimento di tale massimo entro qualche decennio.

Il nucleare può considerarsi come un'energia tutto sommato a basso costo, ma esistono dei problemi legati a questa fonte come quella dello smaltimento delle scorie... L'Italia, dal canto suo, dopo l'abbandono del nucleare paga circa 170 milioni di euro all'anno sulla bolletta elettrica solo per smantellare gli impianti esistenti; nel frattempo, com'è noto, compriamo (soprattutto da Francia e da Svizzera) una buona parte dell'energia elettrica utilizzata che è prodotta dalle centrali nucleari vicine ai nostri confini.

ENEL/EDISON/HERA

L'ex monopolio elettrico intende investire 2,3 miliardi di euro in energie rinnovabili dal 2010 con l'obiettivo di aumentare la produzione dall'attuale 23 al 30% del totale della produzione. È la legisla-

zione italiana a stabilire che una certa percentuale di energia deve provenire da fonti rinnovabili. Se la quota non viene rispettata, le stesse aziende devono compensare il deficit mediante l'acquisto di certificati verdi da produttori di

L'AGENZIA DI PISTORIO PER LE PMI

Pii, c'è pure il contributo per il «mattoncino intelligente»

Nel marzo 2008 è decollato il Primo Progetto di Innovazione Industriale (Pii), guidato da Pasquale Pistorio, per favorire la nascita e il radicamento di una eco-industria.

Si tratta di un programma di incentivi rivolto all'innovazione industriale nel settore energetico promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito di «Industria 2015». L'idea alla base del bando è di acquisire idee progettuali nell'area dell'efficienza energetica per favorire il risparmio energetico e la diffusione delle energie rinnovabili, oltre che l'incremento della competitività del sistema produttivo delle piccole e medie imprese, sviluppando nuovi prodotti, come ad esempio mattoni ad alto isolamento termico e frigoriferi in classe A+.

In pratica viene chiesto alle imprese di presenta-

re progetti, ad alto contenuto d'innovazione industriale e di efficace impatto economico. Il bando mette a disposizione 200 milioni di euro, più un budget di altri 50 milioni destinato al Sud. La valutazione sarà effettuata dall'Agenzia per la Diffusione delle Tecnologie per l'Innovazione, varata nel 2006, che analizzerà validità tecnico-scientifica ed economico-finanziaria del programma, nonché le prospettive di sviluppo industriale del prototipo e il suo impatto sulla competitività.

L'auspicio è che con questi bandi inizi una nuova stagione di sviluppo per il nostro Paese, allentando così la dipendenza negli approvvigionamenti dall'estero e facendo sì che l'Italia conquisti finalmente l'efficienza energetica di cui ha bisogno.